

Care tutte e cari tutti,
per chiunque abbia a che fare con l'amministrazione delle finanze pubbliche esistono alcuni principali - e imprescindibili - doveri: **chiarezza** negli obiettivi, **lealtà** verso i cittadini e **trasparenza** negli atti e nelle dichiarazioni. Anche in materia di fiscalità, invece, **Governo e Maggioranza continuano a dare vita a balletti di comunicati, contraddizioni in Aula, precipitose** - quanto necessarie - **retromarcie e correzioni**.

Come non fosse già bastato l'**increscioso caso dei fondi per le manutenzioni stradali** - prima promessi, poi sottratti alle Province a progetti già in fase esecutiva, poi rimessi (almeno a parole) - in questi ultimi giorni abbiamo assistito alla vicenda degli **acconti IRPEF, alla beffa sul cuneo fiscale** e alle **bugie sui fondi solidarietà destinati ai Comuni** (su cui torniamo a parte).

Nei giorni scorsi, la Camera ha approvato in via definitiva il **Decreto sugli acconti IRPEF dovuti per l'anno 2025**. Il nostro Gruppo PD, insieme alle altre opposizioni, si è astenuto con l'obiettivo di non ostacolare la **correzione di un errore incredibilmente commesso dal Governo** in sede di approvazione dell'ultima Legge di Bilancio e che avrebbe provocato un **danno a lavoratori e pensionati**. Nei mesi scorsi, infatti, avevamo evidenziato più volte la situazione: il Decreto legislativo n. 216/2023, adottato in attuazione della Legge Delega al Governo per la Riforma Fiscale (111/2023), limitatamente al 2024 ha ridotto a tre le aliquote Irpef e ha innalzato il limite di reddito della no tax area previsto per i lavoratori dipendenti. Si prevedeva che nella determinazione degli acconti dovuti ai fini IRPEF e relative addizionali, sia per il periodo d'imposta 2024 sia per quello 2025, non si dovesse tener conto di questa riduzione e che, quindi, dovesse essere assunta, quale imposta del periodo precedente, quella determinata applicando le aliquote e detrazioni vigenti al 2023.

Successivamente, però, la riduzione delle aliquote è stata resa strutturale con la Legge di Bilancio 2025: si è, così, venuta a creare un'**incoerenza normativa** in merito agli acconti IRPEF per il 2025, da calcolare sulla base delle vecchie aliquote 2023 come stabilito dal Decreto legislativo n.216 del 2023, anziché secondo le nuove aliquote divenute permanenti con la Legge di Bilancio 2025. Per correggere quest'errore, causato dal Governo, si è reso quindi necessario questo nuovo Decreto, che stabilisce che **gli acconti Irpef per il 2025 si devono basare sulle nuove norme** e dunque secondo le nuove aliquote per scaglioni di reddito.

Questo provvedimento, dunque, serve a correggere un errore causato dal Governo stesso: peccato, però, che nulla preveda per eliminare l'**altro effetto distortivo prodotto dal meccanismo di abbattimento del cuneo fiscale**, introdotto dal Governo con la Legge di Bilancio per il 2025: a scriverlo è niente meno che l'Ufficio Parlamentare di Bilancio, il cui rapporto svela l'**effetto perverso del fiscal drag**, una vera e propria **beffa per i salari dei dipendenti**. Il cuneo fiscale del Governo, infatti, oltre ad aver già comportato una **perdita netta sui redditi per 800mila lavoratori**, andrà ora ad **aumentare le tasse per chi? Per operai e impiegati**. Sono loro, infatti, che nei prossimi anni, sempre che l'inflazione resti su livelli accettabili, pagheranno 370 milioni di euro di tasse in più rispetto al gettito previsto dal vecchio sistema: un operaio, per esempio, si ritroverà a pagare maggiori imposte per il 5,5% prima si sarebbe fermato al 3,2%) e così l'Esecutivo festeggerà maggiori entrate derivanti dal recupero proprio di quei "sostegni" più volte sbandierati e dalla Premier. Il Governo, dunque, con una mano dà e con l'altra toglie. Peccato che tolga sempre agli stessi: una sorta di Robin Hood al contrario.

Per questa ragione, **il Partito Democratico ha presentato una mozione** che, tra le altre cose, impegnava il Governo proprio a intervenire per **compensare gli effetti negativi sui redditi più bassi** compresi tra 8.500 e 9.000 euro. Inoltre abbiamo chiesto di dare vita a una riforma della tassazione sui redditi che **rispetti i principi di equità orizzontale e verticale, prevedere correttivi adeguati a impedire il fenomeno del fiscal drag, privilegiare, nel sostegno economico ai redditi particolarmente colpiti dall'inflazione e dall'aumento dei costi dell'energia, lo strumento dei trasferimenti diretti** piuttosto che quello delle agevolazioni fiscali, facendo riferimento alla **condizione economica familiare** piuttosto che al reddito individuale, mettere in atto politiche che prevengano il **formarsi delle forti disuguaglianze** che caratterizzano il nostro Paese, in primo luogo introducendo una **retribuzione minima legale** volta a garantire salari minimi adeguati e promuovere condizioni di vita e di lavoro dignitose per le lavoratrici e i lavoratori.

Mozione che ovviamente la **Maggioranza ha respinto**.

Materie così delicate necessitano di **annunci meno folkloristici**, ma più concreti. Tutte queste misure - comprese le rispettive correzioni - alla fine si trasformano nell'**ennesima penalizzazione per coloro che le tasse le pagano** certamente, ossia i **lavoratori dipendenti** e i **pensionati**. Il Governo, dal 2023 al 2024, **ha aumentato la pressione fiscale di 1,2 punti**, altro che promesse elettorali.

Come sappiamo, **i referendum non hanno raggiunto il quorum necessario**, rendendo vana la stragrande maggioranza di "Sì" espressa da chi si è recato a votare. In termini numerici si tratta certamente di una sconfitta: eppure la campagna referendaria ci lascia con l'**impegno** e la **passione** che tante e tanti cittadini hanno messo presenziando ai banchetti, partecipando agli incontri, ritrovando e rinnovando la propria voglia di confrontarsi, rimettendo al centro della discussione i temi del lavoro e dei diritti. **Non è un patrimonio da poco**, anzi: e lo posso testimoniare partecipando con assiduità agli incontri sul territorio promossi da Circoli e dalle associazioni.

Per il resto, potete seguire la mia attività sui miei canali social - **Instagram, Facebook, X, Threads e LinkedIn** - e rimango a vostra disposizione per ogni richiesta di approfondimento, di incontro e di confronto.

Potete inoltre trovare tutti i numeri precedenti di "**Da Roma all'Emilia**" sul mio sito, www.ileniamalavasi.it



FONDO DI SOLIDARIETÀ: LO STATO DICHIARA "DIFFICOLTÀ DI LIQUIDITÀ"

In data 20 giugno 2025, il Viminale ha ufficialmente informato che "l'erogazione della prima rata del **Fondo di solidarietà ai Comuni per l'anno 2025** è stata disposta regolarmente il 27 maggio. L'importo inizialmente trasferito, di quasi 4 miliardi di euro, pari al 59% del totale previsto, ha rappresentato un acconto utile a garantire la tempestività nei pagamenti... In seguito è stato predisposto un ulteriore pagamento pari a 234 milioni di euro, attualmente in fase di acquisizione sul sistema Mef-Sicog.

Con questa integrazione, i Comuni hanno ricevuto l'erogazione della prima rata nella misura del 64,32%

rispetto all'ordinaria del 66%. La differenza residua, pari all'1,68% - corrispondente a circa 71 milioni di euro - sarà liquidata a brevissimo, assicurando l'integrale trasferimento delle risorse spettanti ai Comuni".

Tutto bene, dunque? Mah, mica tanto, come comunicato dal **Dipartimento per gli affari interni e territoriali**, che in data 12 giugno ha scritto esplicitamente di "**difficoltà di liquidità**" da parte dello Stato.



SOS CENTRI ESTIVI: FAMIGLIE ABBANDONATE

Pur avendo tagliato il prestigioso traguardo di "100 decreti legge" - un record - il Governo continua a ignorare un tema che tocca milioni di famiglie: **garantire adeguato supporto quando le scuole chiudono**. I costi dei centri estivi, infatti, sono **letteralmente esplosi**, le famiglie sono in difficoltà e i tagli agli enti locali pesano anche su questo.

Si tratta, oggi più che mai, di un'urgenza, che il Ministro **Giorgetti** e il **Governo stanno completamente sottovalutando**. È assolutamente necessario riportare le risorse del fondo a quelle **previste con i precedenti governi**, perché gli attuali stanziamenti di 60 milioni sono troppo pochi per 800mila bambini che fanno richiesta dei centri estivi. E occorre sostenere le amministrazioni locali.

IL NOSTRO INTERVENTO



"CONSENSO INFORMATO": UNA PROPOSTA UMIANTE PER L'INTERA COMUNITÀ EDUCANTE

Il disegno di legge attualmente in discussione in Commissione, incentrato sul **consenso informato** delle famiglie per le attività didattiche che toccano temi quali affettività, lotta alle discriminazioni, educazione ai sentimenti, educazione sessuale, parità tra uomo e donna, contrasto agli stereotipi di genere presenta **passaggi molto preoccupanti**. Il testo, che vede la prima firma dell'onorevole Rossano Sasso della Lega, introduce l'obbligo di autorizzazione preventiva da parte dei genitori per ogni attività scolastica su tematiche della sessualità o argomenti correlati. Un'impostazione di questo genere, che vorrebbe far credere di avere come obiettivo la partecipazione delle famiglie, **serve unicamente a generare un clima di autocensura nelle scuole**, indotte a evitare del tutto la trattazione di argomenti cruciali come l'educazione all'affettività, l'orientamento sessuale, il consenso e il contrasto agli stereotipi di genere. Il disegno di legge prevede inoltre un ulteriore filtro per il contributo di esperti o associazioni: criteri che, tuttavia, escluderebbero molte associazioni, come i centri antiviolenza, punti di riferimento per queste tematiche, con alte professionalità e competenze.

LEGGI DI PIÙ



GRUPPO SANGUIGNO IN CARTA D'IDENTITÀ: MIA PROPOSTA DI LEGGE

Ho depositato una **proposta di legge** con cui si intende introdurre la **possibilità di indicare il proprio gruppo sanguigno sulla Carta d'Identità Elettronica (CIE)** e valorizzare l'accesso a questo dato sanitario nei contesti di emergenza, in particolare tramite il Fascicolo Sanitario Elettronico. In contesti di emergenza sanitaria la velocità di accesso a informazioni sullo stato sanitario di una persona può fare la differenza. Uno di questi dati è il gruppo sanguigno, la cui conoscenza immediata può orientare le prime fasi del triage e dell'intervento, in attesa della conferma attraverso le analisi di laboratorio, **come previsto dai protocolli clinici**.

LA MIA PROPOSTA

dal Parlamento e altre news



A fianco delle lavoratrici della Manifattura San Maurizio

Ho presentato un'interrogazione al **Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali**, Marina Calderone, in merito allo sciopero proclamato da oltre la metà delle lavoratrici della **Manifattura San Maurizio**, azienda reggiana del gruppo Max Mara. Lo sciopero è stato indetto dopo che le lavoratrici hanno denunciato **condizioni di lavoro inaccettabili**, rischi per la salute e la sicurezza, impossibilità di relazioni sindacali e mancati accordi per la redistribuzione del reddito prodotti dall'azienda.

"Un'Italia plurale": una mia iniziativa alla Camera

Ho promosso alla Camera dei Deputati una **conferenza stampa** - mercoledì 25 giugno, ore 16 - per presentare dati e piattaforme politiche che possano accompagnare i territori nel **contrasto al razzismo**, alle **discriminazioni** e ai linguaggi d'odio. Ho coinvolto rappresentanti di Regioni, Comuni e organizzazioni della società civile che collaborano per promuovere strategie e servizi contro il razzismo e per promuovere l'equità. È possibile seguire la conferenza stampa **anche in streaming**.

"Una democrazia senza popolo": su astensione e deriva plebiscitaria

Federico Fornaro, deputato e autore del libro "**Una democrazia senza popolo. Astensione e deriva plebiscitaria nell'Italia contemporanea**", sarà ospite alla Festa Democratica in corso a **Correggio (RE)**, **giovedì 26 giugno**, alle ore 21. Insieme a lui, **Luigi Tosiani**, segretario regionale PD, **Massimo Gazza**, segretario provinciale, con introduzioni di **Marco Moscardini**, segretario PD Correggio, e conduzione della capogruppo PD in consiglio comunale, **Erica Tacchini**.



SCRIVIMI A malavasi_i@camera.it

ILENIA MALAVASI
Valori, passione, concretezza

Deputata del Partito Democratico eletta nel Collegio uninominale di Reggio Emilia

Hai ricevuto questa newsletter perché sei iscritto/a al Partito Democratico Reggio Emilia.

[Annulla iscrizione alla newsletter](#)